Anno XLIII - N. 129

Venerdì 4 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.50 4.a L. 0.60 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 - Cronaca L.3. Ringraziamenti necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

Il sindacalismo cristiano

Gli avvenimenti precipitano con rapidità sconcertante — scrive il padre Rutten, direttore delle opere sociali del Belgio, in «Vita e Pensiero» — noi che assistiamo qui alle progrande quotidiane dei «bianchi» e dei «rossi» ben possiamo riconoscere la verità dell'asserto. — Ciò che sembrava ieri inverosimile, è la realtà oggi; ciò che pareva un'utopia, sembra quasi naturale; ciò che spaventava, è ammesso da tutti. Una data democratica formidabile ci volge come una valanga. Ma questa democrazia nuova non tende essa già fin da ora a degenerare in demagogia, pericolosa per l'avvenire del paese e disastrosa per la classe operaia? e quale delle due demagogie sarebbe più pericolosa, la rossa o la nera?... Bisognerebbe conoscere i programmi in modo chiaro e preciso, e poi i metodi, l'energia e la generalità di realizzazione. Quale, è per esempio, il programma dei bianchi — a che mirano? A cosa intendono essi per «regime governo democratico»?

Ed ecco quel che ci apprende lo scritto del padre Rutten.

Regime democratico

La partecipazione del popolo all'esercizio dei poteri pubblici costituisce l'essenza stessa del regime democratico. Ma la dottrina sociale cristiana non implica nè esclude alcuna forma di governo. Essa non prescrive nè impedisce ad alcuno di essere repubblicano o monarchico. La democrazia può esistere sotto un regime di monarchia costituzionale come sotto un governo repubblicano. In alcuni paesi i cattolici sono schiettamente repubblicani; in altri troviamo che l'interesse generale e il benessere della classe operaia, in modo speciale, esigono che la prima autorità della nazione sia posta al di fuori e al disopra di tutte le competizioni politiche.

Qualunque sia la forma di governo, una nazione vale quanto valgono coloro che la formano. Non si costruisce un edificio solido con materiale cattivo, e il valore dell'insieme dipende dal valore delle parti che lo costituiscono. Ogni riforma sociale, se voglia essere durevole e propizia, deve cominciare dalla riforma degli individui e delle famiglie. L'assenza di ogni ideale, l'immoralità, la diminuzione volontaria delle nascite e l'alcoolismo compromettono ben più il vigore e l'avvenire di un popolo che la mancanza di capitali o le difficoltà del commercio. Questo è il concetto generale che i cristiano-sociali hanno della democrazia cristiana a cui tendono. Essi non vogliono più che la guerra e la pace fra i popoli dipendano da maneggi diabolici di pochi — i sovrani, i loro ministri o i ministri delle repubbliche — i quali possano a loro beneplacito rompere la pace fra i popoli e scatenare la guerra.

Lotta di classe

La democrazia cristiana non ha mai ammesso la lotta di classe, perchè la prosperità d'una industria non si concepisce senza la collaborazione metodica e cordiale dei padroni e degli operai.

Sarebbe un ingannare vilmente la classe operaia — dicono i pensatori che stanno alla testa — l'affermare che essa è capace di assumere il peso, la responsabilità e la direzione della maggior parte delle grandi imprese finanziarie, industriali e commerciali. Certamente nulla obbliga a credere che la forma attuale di salariato sia immutabile; ma, prima di volerla sopprimere, bisogna trovare quello che potrebbe sin d'ora essere sostituito con vantaggio.

Gli economisti cattolici ed i dirigenti dell'azione cattolica si studiano con ogni mezzo di trovare una formula pratica, e attuabile per tutti di partecipazione agli utili. Il problema è così complesso e i sistemi proposti così numerosi, che è qui impossibile entrare nei particolari.

Ma una cosa è lo spirito di classe e altra lotta di classe. Gli operai ed i salariati hanno la pretesa giustificata di mettere accanto al loro diritto una forza che li difenda. Questa forza la cercano e la trovano nell'organizzazione di classe e nell'organizzazione sindacale... e allora, accade spesso che dallo spirito di classe spunti per generazione spontanea...

Organizzazione sindacale

L'organizzazione sindacale, che ha per scopo lo studio e la difesa degli stessi interessi professionali dei salariati, dev'essere completa dall'organizzazione di classe che difenda gli interessi generali dell'insieme dei salariati. La democrazia cristiana ha sempre insegnato che la pace sociale è assicurata solo con l'equilibrio risultante dalla ricostituzione autonoma di tutte le classi, cominciando dalle più numerose, come quella degli operai e quella degli agricoltori.

Quest'organizzazione autonoma avrà per corollario la rappresentanza degli interessi e delle professioni in seno alle assemblee legislative e amministrative.

Le Leghe operaie, i Circoli di operai e di impiegati debbono essere trasformati in modo da costituire realmente degli organismi che rappresentino con autorità competenza tutti gli interessi generali della classe degli operai e degli impiegati eccetto quanto riguarda gli interessi professionali propriamente detti, riservati alle organizzazioni sindacali.

I Circoli di operai e d'impiegati hanno per missione di cooperare alla formazione religiosa, morale, civica ed estetica dei loro membri. Essi proclameranno ben forte che il loro ideale è la diffusione di una concezione schiettamente cristiana della vita individuale e sociale.

Costituiranno gruppi così ben organizzati da assicurare ai loro membri il diritto effettivo di difendere i loro interessi di classe per mezzo dell'azione politica.

I membri dei Circoli operai si uniranno ai Sindacati per sforzarsi di ottenere l'adozione delle riforme e dei progetti di legge studiati da tempo nei circoli di studio.

Noi dobbiamo domandare per questo — soggiunge padre Rutten — che vengano votate: una legge organica sull'insegnamento professionale; la trasformazione del regime arcaico della nostra pubblica beneficenza; misure energiche contro l'alcoolismo, altrettali in favore dell'igiene generale e dell'osservanza del riposo festivo; una legge che regoli il lavoro a domicilio; la revisione delle leggi sulle abitazioni operaie, sulle assicurazioni sociali e sulle unioni professionali; una legge che regoli la durata del lavoro per gli adulti, tenendo conto delle necessità pratiche delle diverse industrie; e infine un'organizzazione più specializzata del servizio dell'ispezione del lavoro.

Gli operai cristiani domandano, e se occorre, esigeranno, il riconoscimento, non platonico, del diritto sindacale. L'organizzazione sindacale è un ingranaggio necessario del vasto meccanismo che è il regime economico attuale. L'individuo è sorpassato, è finito.

Gli accordi stabiliti fra padroni e operai dovranno essere fissati da convenzioni collettive, seriamente sanzionate da ambo le parti.

Le donne

Le operaie e le impiegate dei Sindacati cristiani rivendicano, anch'esse l'autonomia per il movimento sociale femminile. Le operaie e le impiegate debbono avere lo stesso diritto degli uomini di dirigere esse stesse, e sotto la loro responsabilità, le Opere sociali femminili. Ma questa autonomia legittima non deve spezzare l'unità indispensabile del movimento sociale e sindacale cristiano. Moltò spesso gli interessi professionali delle operaie e delle impiegate sono gli stessi che quelli degli operai e degli impiegati. Le donne debbono quindi essere accanto agli uomini per difendere la causa comune.

Vi sono quindi per le donne, come per gli uomini, Leghe incaricate innanzi tutto di vigilare alla formazione religiosa, morale, civica ed estetica dei loro aderenti. L'azione di queste Leghe assume un'importanza speciale in quanto, che la maggior parte delle donne della classe operaia non restano vincolate alle aziende industriali che durante un periodo relativamente breve della vita. E' stato sempre ideale della democrazia cristiana di allontanare il più possibile le spose e le madri dai laboratorii e dagli uffici, perchè il loro posto è al focolare domestico.

I socialisti

Fu chiesto se le organizzazioni sindacali socialiste e quelle cattoliche avrebbero ricominciato, al domani della guerra, a combattersi, a rischio di spezzare quell'unità dell'azione operaia, che è una delle condizioni essenziali della loro forza. I cristiani sociali hanno risposto, che questo sarebbe dipeso anzitutto dalla posizione che avrebbe assunto il partito socialista nella questione religiosa e in quella della lotta di classe. I capi, le pubblicazioni e le istituzioni del partito socialista sono sempre stati, nel loro complesso, nettamente ostili alla religione. Non vi è alcun centro industriale nel quale il progresso delle opere socialiste non abbia coinciso con la diserzione dalle pratiche religiose. Un credente può forse scordare, che le questioni di morale sociale sono intimamente legate alle questioni religiose?

La carità cristiana vieta agli operai cattolici di disprezzare i loro compagni di fede diversa. La loro religione li obbliga a essere *cristiani*, cioè discepoli del Cristo, che passò facendo del bene a tutti. I sindacati cristiani staranno bene attenti di non respingere qualsiasi proposta unicamente perchè viene dai socialisti; non rifiuteranno mai, se un miglioramento legittimo non può essere ottenuto senza concorso di tutti, di allearsi temporaneamente ai loro compagni socialisti, per ottenerlo. Ma non possono contrarre un'alleanza permanente con quelli, che continueranno a combattere le idee, che sono loro più care.

E lo scrittore conclude:

— Noi abbiamo il dovere di aspettare gli eventi, prima di decidere la posizione da prendere di fronte al partito operaio socialista. Ma fin d'ora dobbiamo protestare con tutte le nostre forze contro la pretesa di molti mandatari di questo partito che si arrogano il diritto di parlare in nome di tutta la classe operaia.

Critiche Osservazioni ecc.

Durante e dopo lo sciopero

Tarcento, 3 giugno.

Noi abbiamo assistito qui, anzi seguito con la massima imparzialità di giudizio e di pensiero, tutto lo svolgersi dei fatti nelle famose quattro giornate di sciopero generale. Noi siamo nè... pescicani, nè *ufficialmente* socialisti: siamo vecchi ex combattenti, frustati e travagliati in mille modi attraverso le più acerbe peripezie di questi lunghi e dolorosi anni di guerra.

Abbiamo saputo prima, penosamente, dello sfruttamento dei «signori» rimasti fuori dall'orbita della lotta e del sacrificio; ed abbiamo visto poi la fame, la fobia dell'altra lotta, non del tutto ingiustificata, cruenta o forse... violenta, della classe più diseredata, dalla massa lavoratrice, contro la «Signoria» *dall'animo poco generoso*.

Non è un *contrasto* questo susseguirsi di fatti che possa meravigliare, nè tampoco una novità venuta *come un fulmine a ciel sereno*; esso non è se non la conseguenza di un vecchio sistema di vivere, aggravato da mali irreparabili di egoismi e di insane ambizioni personali.

Le nostre masse lavoratrici, un tempo umili e servili, già quasi tutte provate nella guerra alla lotta *per la vita*, ai sacrifici più inauditi, alle privazioni più forti, attendevano, invero, da questa nostra «signoria», vieppiù arricchita, un trattamento migliore e più umano.

Da qui la guerra fino «*all' insolenza*», la smania della caccia ai più ricchi, l'odio di classe e di persone, le violenze e le minaccie.

Nessuno della «signoria» però ha saputo saviamente prevenire ed attenuare, a tempo e luogo, tali conseguenze; nessuno è stato mai generoso *nel senso vero della parola*, offrendo, *a tempo e luogo ripetiamo*, quanto fosse stato superfluo a sè, per compiere, sia pure isolatamente, qualche atto di *vero eroismo sociale*.

Nessuno ha mai pensato fra quelli della «Signoria», alla necessità, al dovere imprescindibile anzi, di porgere la mano ricolma di mezzi di vita (smussando un pochino le proprie accumulate fortune) per ricambiare quella del misero, già santificata nella pugna e resasi benemerita di innumerevoli prodigi nel continuo contendersi fra mille agonie, della propria esistenza, a difesa del Paese.

Nessuno ha mai pensato a tutto ciò.

E quando, mesi or sono, questi stessi della «Signoria» sono stati chiamati a raccolta per contribuire con la loro sola... presenza a dar incremento a iniziative in favore del proletariato, questa stessa «Signoria» ripetiamo, salvo rare eccezioni, si è fatta dovere *di non intervenire*, limitandosi a deridere le persone che secondo essa non avevano sufficienti elementi «*capitalistici*» *per promuovere cose buone*; e forse ha lavorato a far di peggio, esplicando una indicente attività di fatale ostruzionismo.

Ma venne poi il giorno del giudizio, quello del pericolo.

Ed allora vediamo gli stessi uomini della «Signoria» a serrarsi, a correre *precipitosamente* a ripari e a rovesciare stupidamente sul tappeto delle necessità sociali un mondo di progetti, un'infinità di esibizioni, quasi che questo nuovo fumo avesse potuto ossigenarli per una più lunga e comoda esistenza. Riunioni e commissioni, a forma delle note burocratie statali; convegni ed... amori!

Ma anche in questo triste momento gli uomini si sono sempre dimostrati gli stessi, e cioè quelli che al benessere altrui hanno sempre preposto la propaganda della propria persona e l'egoismo della propria comoda esistenza.

Lo sciopero è cessato, ma il cammino di questa «signoria» verso il rovescio del bene non è ancora stato fermato!

Un gruppo di indipendenti

Fra Libri e Giornali

NOELQUI. — **Pantalino di Torrano.** — Storia quasi vera, narrata in versi. Vol. in IV, di pag. 100, riccamente illustrato dall'autore, con 12 tav. a colori, elegantemente legato. Milano, Ulrico Hoepli, Editore.

— **Il Paese di Zimbum-Zimbum-bum-Tai.** — Fiaba quasi storica in ottonari a Vol. in IV, di pag. VIII-160, riccamente illustrato dall'autore, con 13 tav. a colori, elegantemente legato. Milano, Ulrico Hoepli, Editore.

Pochi sono i libri che la letteratura italiana offre ogni anno ai fanciulli ed ai giovanetti.

Non crediamo di errare segnalando come eccellenti, fra questi, i due pubblicati ultimamente dalla casa editrice Hoepli di Milano, «Pantalino di Torrano» e «Il paese di Zimbun - Zimbum - Bum-Tai», due fiabe tragico-burlesche in versi, illustrate da numerose e nitide incisioni in nero e a colori. Sono ambedue di *Noelqui* (Noël Quintavalle), giovane e valoroso pittore e scultore, di cui si ricorda una interessante Mostra a Milano che è piaciuta assai.

Tali libri si fanno notare fra gli altri per la sana e spontanea «*vis comica*» che li rallegra, e che in qualche pagina si alterna con un sobrio e ben inteso sentimento affettivo. Interessanti sopratutto, poichè lo stesso autore, i cui versi scelti e spontanei hanno un buon sapore di italianità, ha illustrato con grande spirito e con eccellenti effetti decorativi i due libri, tanto che testo ed incisioni risultano un tutto omogeneo ed intonato che si impone simpaticamente ai fanciulli e si fa ammirare dai grandi.

Sono libri che educano così non solo lo spirito dei fanciulli, ma altresì il gusto estetico, e con mano affettuosa li conducono sulla strada di quella sana e schietta allegria che, in questi tempi di super-nervosismo, è come una benefica goccia di fresca rugiada per le anime semplici dei nostri fanciulli.

Sen. Avv. A. CENCELLI, **La proprietà collettiva in Italia.** — Le origini - Gli avanzi - La ricostituzione - I demani collettivi per i contadini - *Appendice*: Relazione e progetto di legge su gli usi civici. — 2.a ediz. accresciuta, volume di pag. VIII-216. Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1920.

La prima parte di questo libro, dopo brevi cenni sulla storia della proprietà collettiva nei diversi paesi del mondo, si trattiene a ricercarne gli avanzi esistenti ancora in Italia; discute i vantaggi e gl'inconvenienti della proprietà collettiva, il modo di adattarla ai tempi attuali; conclude sostenendo l'opportunità di ricostituirla in alcune regioni del nostro paese.

Questa prima parte fu pubblicata trent'anni or sono; essa aveva per vessillo il motto di Aristotele: *Fate che il povero abbia il suo campicello*! Era il programma, che avrebbe dovuto seguire la nuova Italia per risolvere la questione agraria, specialmente nella parte media e meridionale della penisola. Soltanto ora le conclusioni, alle quali arrivava il Cencelli nel 1890, sono entrate a far parte di provvedimenti e progetti legislativi per la formazione di demani popolari per i contadini poveri, costituiti da terre di proprietà dello Stato, dei Comuni, delle Opere pie, degli Enti ecclesiastici, e, quando queste non siano sufficienti, anche di privati (latifondi). Queste terre, attribuite ad un Ente giuridico e quindi non alienabili, dovrebbero esser godute dai lavoratori con concessioni lunghissime (fino a 30 anni), con obbligo di apportarvi miglioramenti e col diritto o di rinnovare la concessione o di essere rimborsati di una notevole parte dei miglioramenti eseguiti.

La seconda parte del libro è nuova, in essa l'Autore espone i diversi provvedimenti legislativi proposti o attuati in Italia per risolvere la questione agraria; per le quotizzazione dei demani; per l'affrancazione degli usi civici; esamina i diversi modi adottati, gl'inconvenienti verificatisi, i pericoli ai quali sono esposti la piccola proprietà, il Bene di famiglia, l'enfiteusi, le affittanze collettive, la cooperazione, ecc. per concludere — come nel 1890 — in favore della costituzione dei demani popolari, da concedersi a lunga durata, come complemento e correttivo della proprietà privata.

In appendice viene riprodotto il progetto della Commissione presieduta dal Senatore Mortara su gli usi civici.

CRONACA PROVINCIALE

RESIA

Il Commissario prefettizio. — Dopo la protesta dei giorni scorsi verso il Municipio, la giunta Municipale credette opportuno dimettersi. Oggi con vivo piacere opprendiamo la notizia della nomina a R. Commissario Prefettizio di questo Comune dell'egregio signor di Lenardo Antonio di Resia, nomina che fu accolta con piacere della popolazione dell'intiera vallata. A lui rivolgiamo auguri di benvenuto. Egli ha cominciato con un atto lodevole, poichè nel prendere possesso del suo posto al Municipio elargì L. 50 a favore della Congregazione di Carità locale. Sia questo suo generoso atto di buon auspicio. Ed ora tutti all'opera!

CORDENONS

Per il telefono Pubblico

Da parecchio tempo è stata rimessa in funzione la linea telefonica con cabina presso il caffè Bertoncin ma del servizio possono usufruire solamente gli abbonati, il pubblico per ora, n'è escluso.

Chiunque è compreso del grande vantaggio che il telefono apporta della sollecita trattazione, specialmente, dei piccoli affari riconosce, a priori quanto danno arrechi al pubblico la sudetta esclusione. Perciò facciamo voti che la Direzione dei Telefoni possa quanto prima estendere il benefico uso del servizio in parola, anche a chi non può sobbarcarsi alla spera dell'abbonamento.

Beneficenza. — La direzione dell'Asilo mi prega di rendere pubbliche grazie alla sig.ra Erminia Galvani per l'oblazione di lire 200 al fondo cassa refezione ai bambini e per divisa ai figli dei mutilati ed invalidi nonchè alla signorina Amelia Galvani per i ripetuti regali all'asilo e per il suo gentile interessamento all'opera pia. Auguro che gli esempi siano imitati.

FAGAGNA

Onorare beneficando

Il Comitato del Patronato per i Profughi Friulani di Roma, volendo onorare la memoria del compianto suo consigliere cav. uff. Luigi rag. Battaino, che tante benemerenze ha acquistato per l'assistenza prestata ai profughi di guerra friulani, ha istituito una borsa di studio, di L. 300, di rendita del prestito consolidato 5 per cento (emissione 1920) intitolata al di lui nome, da conferirsi a un figlio di agricoltori poveri che frequenti o intenda di frequentare una scuola pratica di agricoltura Il conferimento sarà fatto annualmente dal Comune di Fagagna, di accordo con la famiglia del defunto cav. uff. Luigi rag. Battaino.

Il Commissario Prefettizio cav. avv. Cargnelli con una nobile lettera ha ringraziato il Comitato, che dopo la diuturna opera soccorritrice spesa per lenire le miserie dei Fagagnesi in esilio, opera espletata con le più geniali iniziative della beneficenza; vuole onorare con un dono si generoso la memoria di un benemerito Cittadino, vanto della piccola grande Patria.

PALMANOVA

Beneficenza. — La signora Ester Apolonio-Secco, con pensiero squisito, volle destinare L. 64 (residuo fondo dell'Ufficio Notizie di Palmanova, che tanto egregiamente funzionò durante la guerra) a vantaggio della refezione scolastica dell'Asilo Infantile R. M.

Diversi amici, simpaticamente riuniti per festeggiare il battesimo del primo figlio del signor Pietro Candotto; vollero ricordarsi dell'Asilo Infantile, offrendo la cospicua somma di lire 225, pro Refezione Scolastica.

S. DANIELE

Solenni funebri. — Ieri seguirono in forma solenne i funerali dell'alpino Giuseppe Toniutti di Ruggero del 7 alpini.

Seguivano la bara portata a mano dai commilitoni lunga teoria di gente e parecchie corone.

Alla famiglia condoglianze.

RIVE D'ARCANO

Dopo la disgrazia. — Avute dato notizia di una mortale disgrazia avvenuta l'altro giorno per il ribaltamento di una carrozza, e nella quale fu vittima il signor Canzio Faut di Pozzalis.

Ieri seguirono i funerali, che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Precedeva il feretro la banda di Madrisio, la quale alternava le meste note delle marcie funebri ai versetti del Miserere. Numerose le corone di fiori freschi di parenti, amici e compagni di lavoro. Si notavano nel corteo: la bandiera della Società di M. S. di Madrisio e quella dei Reduci di Pozzalis, Battaglia e Madrisio.

Alla porta del Cimitero disse brevi parole il signor Pietro Righini presidente della Cooperativa di lavoro, e quindi porse l'estremo saluto il signor Giovanni Bisani a nome della Società Reduci.

Alla famiglia inviamo noi pure condoglianze.

CODROIPO

La festa degli artiglieri. — Domenica scorsa in occasione della festa d'Artiglieria fu data dagli Ufficiali di Artiglieria, di questo presidio una simpatica festa nella caserma del 4. gruppo pesante.

Il trattenimento ebbe inizio alle ore 16.30 con la rivista e sfilata delle truppe passata agli artiglieri del 4 gruppo pesante e 49 Gruppo obici pesanti campali, dal maggiore Golfarelli della Massa cav. Vittorio, nuovo comandante del 4. Gruppo.

Vennero poi iniziate le gare ed i giuochi, cui presero parte tutti gli artiglieri svolgendo un programma vario e divertente con numerosi e ricchi premi.

La festa riusci brillantissima per l'accurata preparazione del tenente Dinoi del 4.o Gruppo e per il concorso di sceltissimo pubblico locale invitato. La caserma era sfolgorante di bandiere nazionali e di fiori, e la tribuna appositamente preparata per gli intervenuti, multicolore per le simpaticissime toilettes estive delle signore invitate e per l'abbondanza dei fiori, dava uno spettacolo di allegria e di giovinezza.

Alle signore furono offerti dagli ufficiali fiori legati con nastro giallo colore dell'artiglieria; a tutti gli intervenuti, un abbondante rinfresco.

Il trattenimento, fra continui applausi, ebbe termine alle 18.30 ed immediatamente dopo agli artiglieri tutti sedevano a mensa, dov'era stato loro preparato un succolento pranzo, dono dei signori ufficiali.

La festa, che fu una vera rivelazione di signorilità e buon gusto, servirà certamente a rendere più simpatici e più profondamente amichevoli i rapporti tra la popolazione e la guarnigione militare.

TARCENTO

La risposta del Ministro

La Società industriali commercianti ed esercenti di Tarcento inviava al Ministero Terre liberate un vibrato telegramma di protesta per lo stato economico in cui vengono ancora abbandonate queste popolazioni. Lo stesso Ministero in data 2 corr. giugno con telegramma rispondeva:

« N. 5724 risposta telegramma 26 « dopo visita da me fatta Treviso « per accertare necessità urgenti as« sicuro aver disposto vengano stu« di ti provvedimenti per soddisfare « voti manifestati codeste popola« lazioni. »

Ministro Terre liberate
La Pegna

Posti gratuiti e borse di studio.

Il R. Provveditore agli Studi avverte che l'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha deliberato di aprire il concorso a posti gratuiti ed a borse di studio cioè:

50 posti vacanti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani; 14 id. id. nel Convitto di Anagni id. alle orfane; 4 id. id. nel Convitto di Assisi riservati ai figlioli di insegnanti con numerosa prole;

288 borse di studio create a termini di legge con i fondi dell'Istituto Nazionale, da godersi in famiglia o in istituto che saranno designati dal Consiglio direttivo.

20 borse di studio «5.o Prestito Nazionale di Guerra 1918» riservate agli orfani dei maestri elementari e direttori didattici morti sotto le armi durante la guerra.

Le borse di studio ammonteranno rispettivamente a lire 360.480.640 per le scuole elementari, medie inferiori e medie superiori, se gli orfani beneficati potranno compiere gli studi nella loro abituale residenza. Ammonteranno invece a l. 500.600 e 700 se gli orfani beneficati saranno costretti a recarsi fuori della propria residenza.

Le domande in carta libera dirette all'Istituto Nazionale, dovranno essere spedite al R. Provveditore agli Studi della provincia ove risiedono i concorrenti, non più tardi del 30 giugno pv.

Tutti i documenti sono esenti da bollo.

Per schiarimenti rivolgersi ai RR. Ispettori Scolastici, ai sigg. Direttori didattici delle scuole autonome, ed all'Ufficio Scolastico Provinciale.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

I bianchi contro l'azienda Morelli de Rossi

Un episodio di violenza da parte dei contadini aderenti alla organizzazione bianca, si è avuto l'altro giorno, contro il cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Un gruppo di contadini venuti da Pavia di Udine chiesero al fattore signor Giuseppe Braida che licenziasse subito tre o quattro donne che lavoravano nell'interno per la coltura dei bachi, minacciando in caso contrario una visita nel domani, e declinando la responsabilità per quanto poteva accadere. Il fattore si rifiutò.

Nel domani giunsero trecento contadini armati di randelli, e alcuni anche di rivoltelle. Volevano entrare per distruggere i bachi; ma trovarono i carabinieri che lo impedirono.

I contadini si allontanarono dopo aver nuovamente imposto il licenziamento delle donne, e lasciando circa 15 «guardie bianche» che rimasero per due giorni a sorvegliare. La casa è sempre vigilata dai carabinieri.

DOGNA

Laurea. — Apprendiamo con piacere, che nell'Università di Padova il sig. Pittino Giuseppe di Giacomo, di Dogna, in questi giorni si è laureato in ingegneria, con voti massimi. Congratulazioni ed auguri.

TARCENTO

Denuncie dipendenti dei quattro giorni di sciopero

In seguito ai fatti svoltisi qui, durante i giorni dello sciopero, generale fu fatta un'inchiesta da parte dell'autorità e passata alla nostra Procura del Re, perchè proceda a carico dei responsabili.

Sono denunciati, come capi istigatori, certi Giuseppe Morandini, e Vanocchi Gismano, e come loro complice il maestro Ermacora Gioacchino direttore del *Lavoratore Friulano*, sono invece denunciati come esecutori materiali G. B. Benedetti e figli Sebastiano e Giovanni, G. B. Cois, Severino Cossio, Giuseppe Battistuzzi, Augusto Linzi; e fratello Eliseo, Gaetano Brunello, Giacomo Cois, imputati di violenza contro i poteri dello stato, di rapina in danno dei proprietari Pietro Fachini, Pietro Vincenzi, Alfredo Patriarca, fratelli Patriarca, Giuseppe Pasianotti, Rina Mico, Regina Adami, Antonio Moretti.

Nei giorni di sciopero avrebbero armati di bombe a mano, o fucili o pugnali capitanando una folla di cento persone circa, obbligato alcuni dei suddetti proprietari a consegnare veicoli per recarsi a Gemena e a Udine. Per vieppiù intimorirli avrebbero anche esploso in paese bombe e colpi di fucile. Ritornati dai comizii si recavano a Ciseriis, facendo aprire l'osteria chiusa per disposizione prefettizia di Regina Adami, bevendo e mangiando senza pagare e poi fracassando stoviglie e dicendo alla Adami:

— Pagherà Lenin!...

L'Adami denunciò di aver avuto un danno di 4000 lire circa.

Nella osteria di Antonio Moretti, per intimorire l'oste, fu pure esplosa una bomba a mano che mandò in frantumi le vetrate.

Sospetti che sfumano.

Abbiamo dato nel numero di ieri la notizia di quattro arresti avvenuti a Tarcento, coi nomi degli arrestati: Benedetti Sebastiano, Zamboni Pietro, Ceschia Giacomo e Michelizzo Umberto.

Ora, il primo dei quattro, e cioè il Benedetti Sebastiano, non fu mai arrestato — e non si comprende quindi com'egli figurasse nella lista.

Gli altri tre, poi, furono bensì condotti alla Caserma dei Carabinieri, verso le cinque pomeridiane un giorno della passata settimana; ma nella sera medesima furono rilasciati, non risultando a loro carico nulla che potesse prospettarli come convolti nel furto di una macchina cinematografica in danno della ditta Ceschia e Florit.

I numeri del R. Lotto

Col 1. estratto di ognuna delle 8 ruote dell'estrazioni del Regno si può guadagnare **100.000** lire **in contanti** ed altri rilevanti premi fra i quali: **lire 30.000** degli Istituti Bancari, quello **pregevolissimo donato dal Sommo Pontefice** ed altri ugualmente importanti ed utili. Per concorrere alla sorte è necessario acquistare una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto della Lotteria Nazionale Pro Orfani di guerra che costa L. 5, ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio propaganda e vendita in Roma, **Via Aracoeli, 3**. E' dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando una o più buste ricordando, che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di guerra.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della nuova bandiera del Ginnasio Liceo

Al momento dell'invasione nemica, venne dimenticata la bandiera del Ginnasio e Liceo, che il nemico rapace, nella sua ritirata portò seco.

Con offerte di studenti e di professori la bandiera venne rifatta, e ieri nel pomeriggio, nell'atrio del palazzo del ginnasio Liceo, fu con una cerimonia semplice ma solenne ed austera nello stesso tempo inaugurata.

Davanti ad un tavolino intorno al quale si sono disposti i professori, i presidi e il Provveditore agli studi cav. Gentile, s'affollano gli studenti di tutte le scuole medie della città.

Era presente il preside del Liceo prof. cav. Fiammazzo, dell'Istituto Tecnico pro. comm. Misani, delle scuole Normali cav. uff. Garassini, delle Scuole Tecniche cav. prof. Lazzari, la direttrice del collegio Uccellis prof. Bazzi.

Il prof. Fiammazzo pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del preside prof. cav. Antonio Fiammazzo

La battaglia di Vittorio Veneto principiata il 24 ottobre del 1918, anniversario del bombardamento della Bainsizza che precluse alla sventura di Caporetto, si compieva il 3 novembre, come dal glorioso comunicato: «Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste. Il tricolore sventola sul castello del Buon Consiglio e sulla torre di San Giusto. Punte di cavalleria sono entrate in Udine».

Così il simbolo del nostro risorgimento nazionale che s'era dovuto ripiegare alla fatal Norara del 1849 a Lissa nel «66», in Africa nel «98», e dall'Isonzo al Piave nel 1917, riprendeva la tradizione regia e garibaldina di Goito e di Pastrengo, di S. Martino, di Calatafimi, di Castelfidardo, del Volturno, di Bezzecca nel 66 e di Gorizia nel 1917, rifolgorando nel novembre del 1918 d'una gloria che pur poche settimane prima sarebbe sembrata speranza folle.

Il nostro tricolore era forse stato adombrato dal padre Dante nell'abito di Beatrice quale gli era apparsa nel paradiso terrestre: il bianco candido del velo, il verde della ghirlanda e del mento, il rosso di fiamma della veste:

> Sovra candido vel cinta d'olivo
> Donna mi apparve sotto verde manto,
> Vestita di color di fiamma viva.

Al Congresso Lispadano di Reggio Emilia, nella seduta del 7 gennaio 1797, il tricolore stesso veniva assunto quale segnacolo veramente italiano d'indipendenza e di libertà e raccoglieva sotto di sè poi tutti gli avi e i padri nostri, intenti a far ammenda dei quattordici lunghi secoli di servaggio dalla patria comune trascorsi.

Dopo il millennio di politico obblio dal 476 al 1494, l'Italia nostra ritornò, con nuova ripresa, alla discrezione altrui.

> Per servir sempre o vincitrice o vinta

La corsero e ricorsero e devastarono francesi, spagnuoli e tedeschi, poi di nuovo quei francesi che, secondo il Foscolo, parere e secrabile in Italia la divina teoria della pubblica libertà, e un intero secolo ancora, dal congresso di Vienna del 1815 al 24 maggio del 1915, austriaci e ungheresi, con a rimorchio quelle lance spezzate loro che fino al tre novembre 1918 furono i croati e gli sloveni, invano, anzi con nostro danno, da voi rivendicati in libertà.

Il vecchio drappo tricolore che, nelle gioie e nei lutti nazionali a locali, ci aveva raccolti sotto di sè il cinquantennio dal 1866 al 1916, nelle funeste vicende del 917 e 18, scomparve, certamente fatti a brani dalle tedesca bulghera e mussulmana rabbia; tale sorte corsero pur troppo anche i documenti del nostro archivio e la suppellettile didattica dei gabinetti scientifici nostri. Fortunatamente presso l'Istituto Tecnico ci scrive salvata e conservata la massima parte della ricchia biblioteca molti volumi della quale, già preda del nemico, potemmo fermare e ricuperare a Postumia.

Altri dovrà reintemperare la suppellettile scientifica, ma l'onore di restituire alla scuola media classica della città la bandiera nazionale spetta tutto, o giovani a voi e ai maestri vostri: a tale uopo, verun contributo voleste chiedere altrui e per tanta delicatezza di sentimento quale io mi sia nella mia qualità di rappresentante ufficiale del Liceo-Ginnasio «Stellini», io ve ne devo duplici azioni di grazie.

Liete in maggior numero auguriamo le occasioni in che volteggerà al vento il nuovo vessillo, e voi giovani, affrettatevi a rendergli il maggior onore, specie seguendo il precetto oraziano:

> Vos exemplaria graeca
> Nocturna versate man versate diurna.

* * *

La studentessa Giannina Angelina, madrina della nuova bandiera con voce commossa dice:

Il discorso della madrina signorina Giannina Angelini

Compagni,

non senza trepidazione ho accettato l'onorifico incarico di madrina della vostra bandiera; l'ho fatto per l'affetto che da anni mi lega a questo Istituto nonchè per il piacere di partecipare a questa cerimonia. La vostra bandiera è simbolo d'amore e di fratellanza! Essa porta i colori nazionali; ciò vuol dire, che voi dovete sempre essere uniti ed amarvi per la grandezza della Patria. Infatti educati tra queste modeste pareti ai forti studi classici, voi ne uscirete alla vita bene armati alle battaglie del pensiero e dell'azione. E qui appunto l'anima fanciulla dei gloriosi compagni caduti sul campo dell'onore accolse in sè quelle energie che gli umani studi suscitano e i vostri maestri accendono ed esaltano.

Compagni! commossa, io ve l'affido; tenetela sempre alta, onorata e rispettata dovunque. Giurate sui suoi tre colori, giurate su questo campo rosso, che ricorda il sangue dei nostri martiri, che voi serberete sempre sacra l'eredità di umane e civili virtù lasciata dai nostri eroi. Ah! si stringetevi tutti attorno a questo simbolo: afferrate gli ingegni, temperate i caratteri, moltiplicate le attività, studiate; studiate con la volontà costante, col fermo proposito di migliorare voi stessi, di fare onore a questo Istituto; di giovare alla Patria!

Sia questa bandiera il sacro nodo che voi tutti stringe, sia essa il sacro fuoco che le vostre anime accende, sia la voce incitatrice dei gloriosi compagni, che vi guidi per la retta via.

Abbiatela cara!

Per ultimo lo studente Leonida Zilotti, riceve in consegna, quale alfiere, la nuova bandiera e pronuncia le seguenti parole:

L'alfiere Leonida Zilotti ringrazia a nome dei compagni

A nome di tutti i miei compagni di studio, ricevendo il vessillo del nostro Istituto, ringrazio la gentile Matrina per le belle parole dette.

E' per me gioia sincera terminare il corso liceale con questa bella cerimonia, in cui per la prima volta mi viene affidato il ricco simbolo della Patria; simbolo che deve guidarci verso una meta radiosa; *la fratellanza universale dei popoli.*

Per noi, che sempre abbiamo guardato con fede nel tricolore d'Italia, per noi, questa cerimonia ha e deve avere un significato che varca i limiti segnati dall'atto in sè, e crea doveri che dobbiamo e vogliamo compiere, perchè non è possibile rinnegare la grande civiltà nostra.

E se un giorno la Patria minacciata da un esterno pericolo ci chiamasse a raccolta intorno a questo simbolo, il nostro pensiero non potrà non ritornare alla cerimonia e alle promesse d'oggi.

Questa bandiera che in sè racchiude quasi una suprema aspirazione dello spirito, che circonda la passione e il sacrificio d'un popolo forte, sempre distinguerà dagli altri il genio d'Italia, sempre ci sarà guida sicura nelle opere che, terminati gli studi, saremo chiamati a compiere nella vita.

E così ha termine la bella cerimonia.

Denuncia di macchine trebbiatrici. — La commissione incetta pubblica il seguente manifesto: in base a disposizioni emanate dal sottosegretario approvvigionamenti e consumi, vengono sottoposte al controllo della Commissione di requisizione dei cereali le operazioni relative all'esercizio di trebbiatura. Si dispone quindi il censimento di tutte le trebbiatrici esistenti in questa Provincia, e si fa obbligo ai possessori di macchine per la trebbiatura di presentarne denunzia a questa Commissione, a mezzo dei rispettivi Municipii nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente manifesto.

La denunzia dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) numero delle macchine destinate alla trebbiatura,

b) potenzialità delle macchine

c) luogo ove le macchine sono depositate

d) nome, cognome e residenza della persona preposta a ciascuna macchina quale conducente.

Cessione di materiale sanitario. — La Camera di Commercio avverte, che il Consorzio Nazionale per la realizzazione dei materiali sanitari residuati dalla guerra (Roma, Via Depretis 49) decise di porre in vendita il materiale esistente presso gli stabilimenti di riserva, i Magazzini avanzati e gli Ospedali Militari (fra i quali l'Ospedale di Udine.)

Le offerte devono essere presentate al Consorzio suddetto entro il 15 luglio.

Per la ferrovia Precenicco-Maiano

Ieri mattina nella sala della associazione commerciauti si radunava il Comitato della Ferrovia Precenicco Maiano, e tutti i sindaci dei comuni interessati tranne quelli di Coseano, Buia Rivolto.

L'adunanza era presieduta dal signor Domenico Anzil il quale commemorò con acconce parole il defunto ing. De Rosmini.

Il dott. Ballico portò l'adesione della Provincia, e comunicò come questa abbia deciso di aumentare il contributo.

Venne nominata la nuova presidenza nelle persone dei signori Dominico Anzil, Roberto Lotti, Arnaldo Corradini, dott. Palese e Pennati.

Danni di guerra

Migliaia di buoni per milioni di lire

Sappiamo che finora dalla Intendenza di Finanza di Udine, la quale deve provvedere per i pagamenti relativi a tutte le 210 000 denuncie presentate per danni di guerra, vennero, negli ultimi dieci mesi, emessi 5700 buoni per un ammontare complessivo di L. 13.227.000 ciò che fa una media di 570 buoni e di L. 1.322.700 al mese.

Nel mese di Maggio u. s. testè decorso furono emesse N. 1350 buoni per un importo di L. 2.760.700.

* * *

L'Intendenza, che pure provvede alla ammissione al sesto prestito nazionale per le sottoscrizione a tutti gli Istituti consorziati e loro corrispondenti della intera Provincia, ha emesse finora 520 dichiarazioni per un ammontare di L. 17.696.800 delle quale nel Maggio u. s. N. 287. per L. 14.548.900.

Per dare un'idea dell'importanza di tale servizio presso questa Intendenza, basti dire, che la provincia di Udine ha da sola metà delle denuncie finora presentate per danni in tutte e 5 le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

Constatiamo con piacere l'impulso ricevuto dall'importantissimo servizio e ci auguriamo per il bene di tutti, che debba continuare.

* * *

Le denuncie di patrimonio, presentate a tutt'ieri alla nostra Intendenza di Finanza, raggiungono il numero di 1600.

Società Filologica Friulana

Abbiamo ricevuto il I.o numero del Bollettino della S. F. F., uscito con notevole ritardo per difficoltà tipografiche. E' un bel fascicolo di 32 pagine, di accurata composizione Contiene una *Premessa*, i *verbali* di costituzione della Società e quelli delle adunanze consigliari 23 nov. e 7 dic. 1919 collo *Statuto* ed il *programma* d'immediato lavoro; l'elenco dei soci a tutto febbraio 1920, l'introduzione ad una Bibliografia ragionata della Poesia Popolare Friulana del prof. B. Chiurlo, ecc. ecc.

Il redattore del Bollettino fa notare che l'altissimo costo della carta e della mano d'opera tipografica rende oggi necessario molto denaro per poter dare alla stampa quei lavori che la Società s'è proposta, per statuto e per programma, di pubblicare. Unico mezzo per avere il denaro occorrente, accrescere senza tregua il numero dei soci.

Tale numero in maggio, superava i *cinquecento* ma per l'anno venturo «bisogna essere in *mille*» «Il Consiglio Direttivo non può fare questo da solo: *occorre assolutamente la volonterosa cooperazione di tutti i soci.* Questa cooperazione è richiesta «non soltanto perchè praticamente necessaria al raggiungimento degli scopi della Società, *ma anche come atto di affermazione e di amore per la nostra perlata, per la nostra terra, per il nostro passato e per il nostro avvenire.*» — Non occorre essere specialisti di studi friulani per divenire soci della Filologica ognuno che senta ed ami il Friuli, può e diremo *deve* far parte di essa.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. di Udine. — In morte co. Lucia de Pace, Degani Augusto L. 20.

Infanzia abbandonata. — In morte co. Lucia de Pace, Camilla Concini ved. Marchesini L. 5.

Pro bimbi di Fiume. — Un gruppo d'amici raccolsero L. 48.

Orfani di guerra. — In morte co. Lucia de Pace, Chiaruttini prof. dott. Ugo L. 10.

Per onorare la memoria della contessina Lucia de Pace, gli amici del fratello dott. Odorico offrono agli orfani di guerra: Mario Comessatti L. 10, Mario Levi 10, Ugo Montini L. 10, Raffaello Pagani 10, Giuseppe Sartoretti L. 10, Marcello Valentinis L. 10, Lorenzo Zoratti L. 10. L. 70.

I camerieri. — Continuano sempre le trattative fra i camerieri patrocinati dall'avv. Turco, e i proprietari patrocinati dall'avv. Pettoello per la definizione del contratto di lavoro.

Stassera e si spera sarà una delle ultime riunioni — sarà tenuto un abboccamento fra le due commissioni: sei rappresentanti dei camerieri, e sei rappresentanti dei proprietari.

Echi dello sciopero generale.

Abbiamo sott'occhio il Lavoratore friulano, periodico settimanale socialista, per intiero dedicato questa volta alla cronistoria delle «quattro giornate». Il titolo è: «Il proletariato friulano alla riscossa». Le prime due colonne portano un manifesto da «Federazione provinciale socialista e Camera del Lavoro» diretto ai Lavoratori. In esso è detto che «l'alta e solenne manifestazione di forza e di solidarietà che per quattro giorni le masse lavoratrici del Friuli raccolse in poderoso fascio di coscienze e di volontà hanno saputo dare a tutto il paese, costituisce una data con la quale si chiude il periodo d'infanzia del nostro movimento e si apre quello in cui il proletariato friulano entra come forza viva e fattiva nel campo delle competizioni sociali».

Il manifesto enumera i provvedimenti sui quali le Cooperative «possono senz'altro contare» — ma però nè la Federazione provinciale socialista e nè la Camera del Lavoro si rendono garanti dell'opera delle autorità; e ripetono anzi in chiusa quel che l'on. Cosattini disse fin dal primo giorno: «a una logica e naturale diffidenza ci suggerisce che questa non può essere altro che *una tregua d'armi.*» Ma «troppo giovane è il nostro movimento politico ed economico, fatta eccezione per alcune parti della provincia, perchè esso possa consentirci di perseguire oggi maggiori conquiste.»

E concludono:

«Con più completa organizzazione con più robusti organismi se vi sarà bisogno, riaffronteremo la lotta, ed allora soltanto ci sarà dato di raggiungere più ampi risultati che sono nei voti e nelle aspirazioni di voi tutti.

«Il tragico fatto di sangue del 26 compiuto da una masnada di ribaldi sia per noi un indice ed un insegnamento per le decisive lotte di domani. Compagni, ricordiamo!»

Per le nuove carceri

ESPIGI, ci invia da Roma, in data 1:

Nella sua ultima seduta la prima sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al congresso per la costruzione del Carcere giudiziario di Udine.

Società Dante Alighieri. — Gli alunni della R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi, nella ricorrenza del 25.o anno di Direzione del chiarissimo cav. prof. Roberto Lazzari, in segno di affetto e riconoscenza, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverlo nel Libro d'oro dei Soci perpetui. La Presidenza della Dante, nel segnalare il nobile atto degli Studenti, porge vivissimi ringraziamenti.

Per la sistemazione dei servizi Sanitari

Il Presidente del Fascio Sanitario ci comunica:

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del I.o corr. ha preso alcune importanti deliberazioni circa le condotte mediche, invitando e diffidando alcuni comuni ad uniformare il capitolato medico secondo quello approvato dal consiglio Sanitario Provinciale; a qualche Comune fissa anche il termine (20-30 giorni) per deliberare, salvo, in caso diverso, ad adottare provvedimenti d'Ufficio. (*Ne informammo ieri. Red*).

La Presidenza del Fascio è lieta di tali provvedimenti che ha già chiesto ufficialmente da oltre due mesi — e spera che le deliberazioni della G. P. A. continuino ad essere così precise — energiche, e che non rimangano semplici deliberazioni, ma vengano inesorabilmente attuate.

Serva questo a sollecitare i Sindaci ed i Com. Prefett. ritardatari o riluttanti ad uniformarsi secondo quanto prescritto dalla legge.

In Provincia non si sono visti ancora concorsi nè per condotta medica nè per veterinario; molte condotte sono fatte da interini o a scavalco o addirittura scoperte. Tutto questo non è più oltre tollerabile. Spero che il Prefetto troverà modo di distogliere qualche momento dalle molteplici preoccupazioni politico-economiche per dedicarlo a chi tanto targiversa nella sistemazione dei servizi Sanitari.

Il Presidente Cavarzerani

Mutualità scolastica — Domenica 6 Giugno alle 10, è convocata, nella palestra della scuola maschile di S. Domenico, l'Assemblea generale della Mutualità scolastica udinese per trattare i seguenti oggetti: Resoconto morale per il periodo 1917-1919; Situazione finanziaria a tutto Dicembre 1919; Preventivo 1919-20; Nomina di due rappresentanti dei soci onorari nel Consiglio di Amministrazione; Nomina di tre sindaci; Eventuali.

Esaurito quest'ordine del giorno, gl'intervenuti si raccoglieranno separatamente in adunanza di Sezione per procedere alla nomina dei membri elettivi (due maestri e due rappresentanti dei soci effettivi dei singoli Comitati sezionali.

Le cooperative di lavoro sono convocate nelle sala delle pubbliche adunanze per martedì alle ore 10, allo scopo di trattare importanti affari.

Sport

La riunione sportiva di domenica. — Domenica festa dello Statuto, il nostro vecchio giardino ora Piazza Umerto I.o, sarà teatro delle grandi corse ciclistiche e podistiche dove saranno in competizione sportiva le giovani forze della nuova generazione.

Il lavoro di organizzazione è stato curato nei più minuti particolari, ed anche la sistemazione della pista, l'erezione dello steccato, della tribuna ecc. sono terminati, ciò che da sicuro affidamento per il regolare svolgimento della festa.

Come annunciammo, questa manifestazione indetta ed organizzata dallo «Sport Club Iuventus» sotto l'alto Patronato di S. E. il Generale Luigi Ronchi, sarà a beneficio della Sezione Udinese dei Mutilati ed invalidi di Guerra.

Al ricco elenco dei premi, giunti in dono, già pubblicato, si deve aggiungere un'artistica coppa offerta dal Generale Luigi Ronchi, un premio della Banca Commerciale Italiana, ed una medaglia del corrispondente della «Gazzetta dello Sport» sig. Leonarduzzi.

Nell'ambiente sportivo, l'attesa è vivissima ed i pronostici sono molti e svariati. Nel ciclismo i favoriti, se vi parteciperanno, saranno i noti corridori Maniago e Sporeni, benchè abbiano a misurare con forti *sprinters* che già figurano fra gli iscritti.

Nel podismo invece, dato che le prove sono di carattere ben differente una dall'altra, le previsioni sui vincitori sono più varie. Nell'ambiente cana per coppie, p. es., cui prenderanno parte nomi noti come Cotur e Cussich di Trieste, Lepre e Marconi di Gorizia, degli udinesi vi sarà certamente il Turrino che certo saprà difendersi onorevolmente e così pure dicesi per il giovane Galanti di Udine che già diede prove di possedere buone doti di podista.

Nella gara di velocità (100 m.) il nome di Liuzzi Alberto come probabile vincitore è sulla bocca di tutti; in quella con ostacoli (m. 800) sono i nomi favoriti si fanno quelli di Pecobelli Otello e del Gismondi di ...

A domenica dunque, sulla linea del traguardo il responso.

I posti d'ingresso in Piazza Umberto I.o sono aperti da Via Manin, da Via Porta Nuova, da Via G. d'Udine, e da Via Pracchiuso. I biglietti d'ingresso saranno messi in vendita sino dalla mattina.

Giovanetta udinese che [tent]a suicidarsi a Roma. — [Le]ggiamo nel « Tempo » di Roma: « La diciannovenne Antonietta [...]rci, di Udine, era da qualche [tem]po venuta a Roma dalla sua cit[tà] dove era impiegata come datti[lo]grafa, per migliorare le proprie [con]dizioni, per ottenere un posto [ch]e guadagnare di più, per vivere [me]glio.

[M]a nella Capitale, l'aspettavano [...]e tristi disillusioni e molti as[sa]nti dolori: il posto non lo tro[va]va, o se lo trovava, era compenso [a]deguato anche alle più piccole e[sig]enze di una vita modesta.

[A] poco a poco, il piccolo gruz[zo]lo portato da Udine si era asso[ttigl]iato, in questi ultimi giorni non [ri]maneva che pochissimo e all'al[berg]o del Nord in via Principe A[m]eo, dove la giovane era allog[giata], la videro spesse volte turbata [...]volta, pallida, ritornare dopo [gior]nate intere di assenza, affranta [...]nta..

[N]on ne poteva più! E allora chie[se a]lla morte, all'oblio, il riparo [es]tremo riparo alle proprie pene. [Ie]ri mattina, ingoiò tre pastighe [di v]eronal e appena gli effetti della [...]a le si fecero sentire non potè [...]lere e dalla sua stanzetta d'al[berg]o chiamò soccorso. All'ospe[dale] di San Giovanni, dove giunse [in c]ondizioni non gravi, ma in uno [stato] di depressione nervosa impres[siona]nte, i sanitari la trattenero in [osse]rvaziane. »

[L]auree. — Apprendiamo che i [...]ni Aldo Cassi e Aristide Buso[...] hanno conseguito con brillante [vota]zione la laurea di ingegneri in[dustr]iali specializzati in Elettrotecnica [...] Carlo Erba.

[Co]ngratulazioni e auguri.

[L]a gitta a Fratis che la So[cietà] Alpina Friulana aveva stabilito [di co]mpiere sabato, domenica e lu[nedì] passato, fu rimandata, con lo [stess]o programma, a sabato, dome[nica] e lunedì prossimi: Partenza da [Udi]ne (ferrovia) alle 18.30 di sabato [e a]rrivo alla Colonia di Frattis [...]24 — e là si consuma il resto [della] notte, nei dormitori separati [mas]chile e femminile e nei locali [della] Colonia gentilmente concessi. [La] domenica, escursioni facolta[tive] al Gleriis e al Glazzât. Arrivo [a U]dine il lunedì mattina, lunedì [...]9.54 a Udine. Tempo d'iscri[zione] per la gita fino a venerdì alle [...]0.

[Un fin]to viaggiatore di automo[bili.] — [...] si spacciava certo Giovanni [...]

[...]rò quasi tutti i Garagi, offrendo [macch]ine e materiale in vendita. Il [sig.] Giacomo Ferro abboccò al[l'am]o contrattaendo una Lancia, e [da]ndo quale caparra la somma di [...]1000. Attese, attese... e poichè [l]a macchina, e nè il « viaggia[tore »] non venivano presentò denuncia [...]ffa.

[Le] valigie delle sorelle A[ma]to — Le sorelle Amato, erano [state] scritturate al Teatro di varietà [...]osio e arrivarono a Udine con [...] bauli contenenti i vestiti e [gli st]rumenti necessari alla loro arte. [Ap]erti i bauli, con loro dolorosa [sorp]resa constatarono che i ladri [dur]ante il viaggio, già li avevano [aper]ti e vuotati.

[Il] danno subito dalle sorelle Amato [è ri]levante.

[L'a]udacia di un ladro — [L'al]tro giorno, si presentava alla [canc]elleria del primo mandamento [...]o Giuseppe Biagioli fu Luigi, [abita]nte in via Cisis, e chiedeva al [canc]elliere di Caporiacco il per[mes]so di poter visitare un amico in [carc]ere.

[Il] signor di Caporiacco scriveva [l'au]torizzazione e quindi si recava [nell]a vicina stanza del pretore per [fa]rla firmare. Ma nel frattempo il [Biag]ioli aveva adocchiato la giubba [del] cancelliere che era appesa al[l'at]tacapanni, e con un gesto ra[pido] si appropriava del portafoglio [cont]enente 700 lire. Quando il can[cell]iere di Caporiacco, ritornò, il [Biag]ioli era al suo posto, e si pro[fonde]va in ringraziamenti.

[Po]co dopo che il Biagioli era u[scito] il cancelliere s'accorgeva del [furt]o e ne avvertiva l'autorità di [P.S.] Gli agenti investigativi riu[sciro]no a pescare ed arrestare l'au[dace] mariolo, indosso al quale fu [ri]sequestrato il portafoglio ma [...]oppo, allegerito del suo peso, [...]contenente più che 300 lire.

[Una be]lle tradizione — In ri[corren]za della Festa dello Statuto [la Soci]età dei Veterani e Reduci [delle] Patrie battaglie, farà, come [negli an]ni precedenti, una elargizione [in dena]ro ai soci e non soci. e alle [vedove] dei soci.

[La d]istribuzione seguirà alla sede [della So]cietà, via della Posta alle 9.30.

[Un rile]vante furto di stoffe — [Ladri] visitarono l'altra notte il [labora]torio sartoria del sig. Armando [...]sito in via Felice Cavalotti [...]i della Filanda Pantarotto. [Vi ent]rarono di nottetempo dando [la scala]ta ad una finestra dalla parte [del V]allo Pesante, e rubarono al[cuni tag]li di vestito e pezze di stoffe [per un] valore che si fa ascendere [a ...]5000 lire.

L'agitazione agraria

Una riunione di propietari di terreni

Ieri mattina ha avuto luogo un importante convegno di propietari della provincia, i quali hanno deliberato di attuare mezzi energici atti a fronteggiare le imposizioni delle leghe bianche di firmare i patti colonici da esse richieste sotto pena della sospensione delle corresponsioni e delle opere.

Si è quindi votato il seguente ordine del giorno:

I proprietari del Friuli, consci dei gravishimi doveri loro incombenti nell' epoca presente, quali: il loro ingente contributo alle esigenze del pubblico erario, l' incremento della produzione nazionale, il maggior benessere dei condadini, mentre si dichiarano pronti a dedicare ogni loro migliore energia intellettuale amministrativa e finanziaria all' adempimento dei doveri suddetti, protestano solennemente contro ogni tentativo, da qualunque parte esso provvenga, inteso a strappare al diritto di proprietà agraria i suoi principali e più importanti attributi, quali la scelta tra i vigenti sistemi di conduzione dei fondi, la scelta dei conduttori degli stessi e la direzione tecnica e amministrativa delle proprie aziende.

Confermano la fiducia nella propria rappresentanza e la facoltà già ad essa attribuita di fare alla classe dei contadini nel campo economico le maggiori concessioni compatibili con la propria esistenza e di continuare od iniziare trattative a tale scopo con tutte le rappresentanze costituite dei lavoratori dei campi.

* * *

Una rappresentanza dei propriet ari, e cioè il duca Catemario di ladri, e l'avv. Zoratti, si è recata ieri stesso a Treviso, per discutere intorno alla situazione creata dalle agitazioni dei bianchi.

Notizie dalla Provincia dicono che l'agitazione si fa sentire in special modo nelle basse da Cividale, Palmova, Pocenia, Latisana.

I contadini, su carri, e preceduti dagli « arditi » bianchi in bicicletta girano paese per paese, facendo smettere il lavoro ai compagni che trovano a lavorare.

Finora non si sono verificati incidenti degni di rilievo. A Pavia di Udine, alcuni facinorosi volevano entrare nei possedimenti del co. Caiselli; ma, a quanto ci si dice, i figli del proprietario, armati di fucile, si opposero e il tentativo non ebbe seguito.

Intanto anche la Camera del lavoro, non ha perduto il suo tempo e ha inviato alla Associazione fra proprietari una lettera in cui si dice disposta a trattare su tutte tre le forme di contratto attualmente in rigore: affittanza mista, mezzadria, ed affitto puro. L'associazione dei proprietari, ha risposto accogliendo l'invito.

* * *

I soci dell' Associazione Proprietari di Pordenone sono convocati in assemblea straordinaria per sabato 5 corrente alle ore 14 nella Sala Pollini.

Non fu possibile l'accordo

Notizie particolari nostre, ci informano, che nel convegno di Treviso (al quale accenniamo qui sopra) non fu possibile un accordo.

Il punto del dissenso è il medesimo, che fece tramontare l' accordo anche per la provincia di Treviso.

I rappresentanti dei « bianchi » insistono nel volere che si ricorra ad arbitrato ogni qualvolta fra colono e proprietario vi sieno inconciliabili divergenze pel sistema di conduzione di fondi.

I rappresentanti dei proprietari, da loro conto, persistono nel dichiarare che questa clausola non è assolutamente accettabile, perchè implicherebbe rinuncia da parte dei proprietari terreni ad esplicare gli attributi inerenti alla proprietà e che di essa costituiscono appunto la funzione sociale.

Una riunione di agenti ed impiegati di commercio. — Gli agenti e viaggiatori di tutti i rami di commercio, sono invitati per la sera di sabato 5 giugno alle ore 8.30 nella sala della nuova sede sociale sita in Via del Ginnasio N. 16, per discutere sulla compilazione dei memoriali risguardanti i desiderata della classe.

All' adunanza sono pure invitati i non soci.

Interverrà anche il dott. Allatere Antonio quale consulente legale dell' Unione.

Infortunio sul lavoro. — Fu ieri medicato d'urgenza al nostro ospedale certo Minotti Egidio d'anni 14, maniscalco. Il disgraziato aveva riportato, con un ferro rovente, scottature di I. e II. grado giudicate guaribili in 20 giorni.

Bottiglia traditrice. — Il bambino Marzono Luigi di anni 7 giocando con i vetri di una bottiglia che aveva rotta, si produceva varie ferite alla mano destra, dalle quali guarirà in una quindicina di giorni.

L'azione cooperativa sul mercato bozzoli

Presso la Federazione fra le Cooperative agricole friulane, ieri si riunirono gli Essicatoi cooperativi bozzoli del Friuli.

Di fronte al forte ribasso dei prezzi, gli Essicatoi stessi sono venuti nella concorde determinazione di eseguire gli ammassi sociali, i quali, complessivamente, raggiungeranno i 700 mila chilogrammi di bozzoli, rappresentanti il terzo circa della produzione totale della Provincia.

Il nostro mercato di bozzoli si troverà dunque nella condizione affatto nuova di una scarsa offerta, ciò che sembra destinato a una più equa valutazione del prezioso prodotto.

Ancora un furto di bicicletta. — Il giovane Simonetti Arturo entrava ieri alla Posta per spedire una raccomandata e lasciava momentaneamente incostudita la bicicletta nellatrio. Ne prese cura uno sconosciuto, e cura tanto affettuosa da portarla con sè.

Investimento. — Ieri nel pomeriggio i bambini Adolfo Bernardis di anni 8 e Antonio De Moro venivano investiti da un camion lungo il viale Palmanova. Prontamente portati all'ospedale furono loro riscontrate varie escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in 20 giorni

Il De Moro riportò inoltre la frattura dell'avambraccio destro.

Le trattative con la Russia

LONDRA, 4. (Camera dei comuni) Il deputato Gretton interroga per sapere se i negoziati con Krassin sono cominciati e nell' affermativa, per sapero quali scopi essi hanno e se si svolgono in pieno accordo e con la cooperazione dei governi italiano e francese. Domanda inoltre con quali credenziali Krassin si è presentato e a nome di chi egli agisce.

Lloyd George risponde che la decisione di rialacciare le relazioni commerciali con la Russia è stata presa dal consiglio supremo il 16 gennaio a Parigi ed è stata confermata dallo stesso consiglio supremo a Londra il 24 febbraio. Nella seduta a San Remo il consiglio ha deciso di autorizzare i rappresentanti degli alleati ad incontrarsi con Krassin e con la delegazione commerciale russa, che allora si trovava a Copenaghen allo scopo di ristabilire immediatamente relazioni di affari fra la Russia e gli altri paesi per mezzo del movimento cooperativo.

E' stato pure convenuto che i delegati alleati sarebbero stati pronti a discutere con i delegati russi i migliori mezzi per togliere gli ostacoli e per attaccare le difficoltà che ostacolavano la ripresa delle relazioni commerciali pacifiche e per giungere ad una saluzione efficace nell' interesse generale dell'auro.

Lloyd George proseguendo dice che Krassin trovasi alla testa della organizzazione delle cooperative ma che nello stesso tempo riveste anche funzioni di ministro dei soviet e che quindi in tale qualità è indubbiamente sottoposto alla autorità del governo soviettista.

LONDRA, 4. La prima conferenza del consiglio supremo economico interalleato con Krassin avrà luogo domali alle ore 15.

Tre arresti a Milano per lo scandalo di Castelfranco

Milano, 3 — I giornali del pomeriggio pubblicano che in seguito a mandato di dell' autorità giudiziaria di Treviso, furono arrestati il negoziante di lana Edmondo Bassanese, un suo figlio ed un suo impiegato.

Essi sarebbero accusati di avere acquistato e trasportato a Milano dai magazzini del Veneto merci destinate ai profughi.

* * *

A proposito di questo deplorevolissimo fatto, l'on. Fradeletto ha fatto la segnente dichiarazione:

« Pendendo una larga e severa inchiesta, io devo mantenere il massimo riserbo d'impressioni e di apprezzamenti, tanto più che non conosco i fatti se non attraverso le narrazioni ed i commenti della stampa. Questo per altro posso dire, che mentre fui ministro dal 19 gennaio al 19 giugno 1919 nessuna denunzia di abusi mi fu mai presentata nè in pubblico, nè in privato, nè a Roma, nè durante il lungo giro che feci nelle terre liberate ed aggiungo che, per quanto mi risulta, nessuna delle malversazioni finora constatate si riferirebbe al periodo della mia amministrazione ».

Pare che gli scandali avranno eco in Parlamento, dove si proporrà che l'inchiesta sia affidata ad una commissione composta di rappresentanti della Camera e del Senato, così da offrire alla opinione pubblica maggiori garanzie di imparzialità e giusta severità.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

I genitori e il marito della compianta

Zuiani Maria in De Nipoti

ringraziano sentitamente tutte le buone persone che col loro intervento concorsero a rendere l'estremo omaggio alla loro Cara estinta.

ORARIO FERROVIARIO

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d.(*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50, 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25

Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19 56

Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50

Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15

Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Oseppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25

Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57